

Si prepari il prossimo governo di centrodestra alla discontinuità dalle tasse, dal blocco delle decisioni, e dall'insicurezza

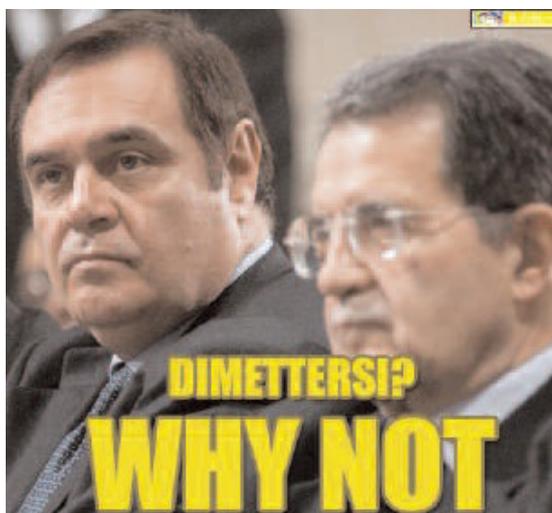
Mario Galardi



CARACAS - Forse è un buon segno. Sentendo probabilmente odore di elezioni, l'artiglieria mediatica antiberlusconiana sta prendendo posizione e rinizia a piazzare i suoi tiri più pesanti. In un lungo articolo su *La Repubblica* di domenica 21 ottobre, Eugenio Scalfari ha analizzato la situazione politica ed ha attaccato duramente Berlusconi, con due argomentazioni principali.

La prima è l'accusa di una compravendita di voti di trasfughi dall'Unione. La seconda sarebbe la contraddizione tra la polemica che Berlusconi sollevò al tempo del "ribaltone" del 1995, e la sua attuale accondiscendenza verso coloro che sarebbero in procinto di far cadere il governo Prodi.

Scalfari non viene neppure sfiorato dal dubbio che qualche parlamentare della maggioranza possa legittimamente non sopportare più le posizioni e i ricatti dell'estrema sinistra e i penosi equilibrismi di



Prodi. Evidentemente per "l'intelligenza" di sinistra chiunque abbandoni il loro campo è sempre un traditore disprezzabile e con-

## ARTIGLIERIE MEDIATICHE E TESI FRAUDOLENTE

dannabile. Se invece bussa alla loro porta (ultimo arrivato Follini), è accolto con benevolenza e, dopo una breve penitenza, può essere emendato dai suoi peccati.

Comunque, sul primo punto, non essendo addentro alle segrete cose, posso aggiungere che l'attuale governo (così com'è accaduto in passato per gli anteriori governi di centrosinistra) si è costituito e si è retto, seppur in forma traballante, sul concorso di esponenti e di partiti politici che hanno a lungo negoziato le loro poltrone e i loro incarichi. Questa purtroppo è la situazione a cui ci porta la frammentazione politica e lo storico campanilismo italiano, che viene da molto lontano, e di cui non è possibile responsabilizzare Berlusconi. Oppure Scalfari vorrebbe farci intendere che i comunisti, i verdi, i radicali, Boselli, Rutelli, Dini, Di Pietro, Mastella (e forse dimentico qualcuno, a parte i DS), non hanno trattato le loro pol-

trone, e non hanno condizionato il loro concorso in funzione dei posti per loro e per i loro partiti? E non continuano a condizionarlo per ogni decisione da prendere?

Esiste poi una differenza molto sostanziale, che confuta contemporaneamente anche la seconda tesi di Scalfari, quella del ribaltone, che è una tesi fraudolenta, perché, come direbbe Schopenhauer, è falsa *ad-rem*, cioè non concorda con la verità oggettiva delle cose. Nel 1995 Berlusconi, dopo l'abbandono di alcuni dei suoi alleati, chiedeva le elezioni, che Scalfari non gli concesse. E gli avversari governarono poi per alcuni anni (cambiando tre volte il presidente del consiglio) con l'apporto di trasfughi e quindi di voti del centrodestra. Oggi Berlusconi non pretende di andare al governo con il voto dei trasfughi, come fecero a suo tempo i suoi avversari, ma

continua a pag 3

### QUIRINALE

#### I consigli di parte di Giorgio Napolitano

Paolo Boldi



ROMA - Nell'anniversario dell'insurrezione di Ungheria contro il comunismo, Giorgio Napolitano insiste nel dare consigli, auspica intese bipartisan sulle riforme. Il Presidente della Repubblica rivolge nuo-



vamente un invito alle forze politiche affinché si crei "un clima più propizio per la soluzione dei problemi con cui l'intero mondo delle imprese e del lavoro deve misurarsi". E torna a chiedere serenità ed equilibrio a chi ha in mano le sorti del Paese: "Ci sono tematiche ed esigenze vitali per il nostro Paese che dovrebbero essere tenute fuori dal clima di concitazione che la vita politica e istituzionale sta attraversando".

Parlando ai cavalieri del lavoro appena insigniti dell'onoreficenza, il presidente chiede pertanto un clima "di maggiore concentrazione costruttiva su questioni che è necessario affrontare e tendere a risolvere attraverso le indispensabili intese. E parlo di questioni di riforma del sistema politico-istituzionale". Le riforme, ribadisce, sono necessarie per assicurare in futuro al Paese "l'effettiva governabilità".

E' - guarda un po' - esattamente la posizione di Romano Prodi e del centrosinistra.

Ma il capo dell'opposizione, Silvio Berlusconi, chiude seccamente il discorso: "Ribadisco quel che ho sempre detto: non c'è modo e spazio per collaborare con questa sinistra sulle riforme". Così risponde ai cronisti che gli chiedono un commento all'appello del presidente della Repubblica sulla necessità di un dialogo sulle riforme.

"L'unica strada possibile è che il governo dia le dimissioni e che si ritorni alle urne per sentire i cittadini", taglia corto.

### CONVEGNO

#### La situazione dei detenuti all'estero

Angelo De Simoni



ROMA - Che Marco Zacchera avesse preso a cuore la situazione degli italiani detenuti (ingiustamente o no) che versano in situazioni di grave compromesso dei diritti umani fondamentali lo si era capito fin dal suo ritorno dal viaggio che fece negli Stati Uniti.

In quell'occasione il responsabile del dipartimento esteri di An aveva incontrato, nel carcere di Avenal in California, Carlo Parlanti, un uomo che da anni si batteva per la sua innocenza e che nella completa assenza di ogni autorità italiana e europea aveva dovuto affrontare un calvario che pochi possono solo immaginare.

L'onorevole Zacchera ieri ha così promosso una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato molti suoi colleghi per fare chiarezza su quella che è la situazione dei detenuti italiani nel



mondo.

Presente alla manifestazione oltre alla moglie di Carlo Parlanti, Giovanni Falcone, padre di un giovane illegittimamente detenuto da ormai nove mesi in India insieme a un suo coetaneo.

Giovanni ci racconta che il proprio figlio è stato svegliato nella notte nell'alloggio che condivideva con l'amico Simone Nobili, e portato nel più vicino posto di polizia.

Dopo un fermo di oltre 23 ore rinchiusi in una stanza i due ragazzi sono stati costretti psicologicamente e fisicamente a firmare un foglio in

# Conferenza Stampa: "I detenuti italiani all'estero"

Carlo Parlanti, Angelo Falcone, Simone Nobili e chissà quanti altri. Le situazioni non sono spesso idilliache, nonostante ciò i parenti devono subire anche l'insofferenza delle autorità italiane che davvero poco fanno per sbloccare certe difficili soluzioni

Angelo De Simoni

dalla prima pagina



Indi, nel quale, senza che fosse presente alcun interprete, affermavano di aver detenuto ben 15 chilogrammi di Hashish,

Il padre ai nostri microfoni (intervista che potrete ascoltare nella puntata odierna de "L'Italiano alla radio") ha dichiarato che la cosa che più l'ha fatto sentire solo, in questi mesi in cui ha cercato in tutti i modi di riabbracciare suo figlio, è stato il fatto di aver dovuto intraprendere uno sciopero della

fame per far sì che il Console Italiano locale visitasse soltanto il figlio per appurare la reale condizione di vita che questo teneva nella sua permanenza in carcere.

Guglielmo Picchi, sempre ai nostri microfoni, sugli italiani detenuti all'estero ha espresso preoccupazione. "Il parlamento - ha affermato Picchi - ha cominciato a lavorare sul lato degli stranieri detenuti in Italia, visto che noi spesso invociamo la parità di tratta-

mento fra i detenuti, reciprocità del trattamento.

Auspichiamo che il Governo sia dia da fare affinché tutti i detenuti italiani all'estero abbiano la possibilità di tornare a scontare la pena in patria così come noi diamo questa opportunità ai detenuti stranieri.

## Il commento... di Stefano Pelaggi

Unica nota dolente della conferenza di ieri è stato l'intervento di Ricky Filosa del sito internet *Italia chiama Italia* che ha polemizzato con Giovanni Falcone, il papà del povero Angelo. Il carabiniere in pensione si è lamentato, in maniera abbastanza sobria e pacata come suo stile, della poca attenzione che le istituzioni hanno dedicato alla vicenda. E come dargli torto. Angelo e Simone sono in un carcere indiano da otto mesi e solo poche settimane fa hanno ricevuto la prima visita consolare. Giovanni ha cercato in tutti i modi in questi mesi di attirare l'attenzione delle grandi testate e dell'opinione pubblica. Ma la vicenda come gli è stato più volte risposto "non fa notizia". Lo sfogo del Signor Falcone è sembrato del tutto legittimo ed era indirizzato principalmente alle grandi agenzie di stampa, ai quotidiani nazionali e alle reti televisive. Non era certamente indirizzato ai presenti o a chi si è fattivamente interessato al suo caso. Un importante momento di riflessione e un commovente resoconto dei tragici eventi occorsi ai poveri ragazzi è stato interrotto per una puntualizzazione di Filosa riguardo l'operato della senatrice Rebuszi, di cui egli cura l'ufficio stampa, circa la tragica vicenda di Angelo e Simone. Questa non mi sembra la via migliore per affrontare il delicato problema dei detenuti italiani all'estero. Bisogna lasciarsi alle spalle i particolarismi e lavorare insieme per tirare fuori Angelo, Simone e Carlo e migliorare le condizioni di tutti i cittadini privati della libertà fuori dall'Italia. Apprezzo Ricky come giornalista, ma di più come poeta. A volte, però, bisogna lavorare tutti insieme per un progetto comune e non lasciarsi andare a sfoghi immotivati e, cosa spiacevole, personalismi e protagonismi.



Oggi, alle 19:30  
(ora italiana) su  
[www.radioalzozero.net](http://www.radioalzozero.net)  
«L'Italiano alla radio»

Interviste dalla conferenza stampa "La condizione dei detenuti italiani all'estero", promossa dall'on. Zacchera. Si parlerà della situazione di Carlo Parlanti, di Angelo Falcone e Simone Nobili, due ragazzi italiani detenuti da quasi un anno in India con prove false. Interverranno l'on. Margherita Boniver (Fi), l'on. Guglielmo Picchi (Fi) e l'on. Ugo Lisi (An)

In replica  
Sabato ore 14:30  
Mercoledì ore 02:30



In queste situazioni limite tuttavia, - continua il deputato forzista - l'azione di questo Governo è del tutto inesistente. Le interrogazioni che spesso vengono presentate sui casi più eclatanti non ricevono risposte e tantomeno riscontri per mesi. Quando le abbiamo ricevute possono considerarsi ridicole".

Non si è risolto niente, nulla di concreto è stato fattivamente effettuato ieri, ma certamente grazie all'intervento richiesto dall'onorevole Zacchera, la Stampa (con la "S" maiuscola) ha potuto avere un quadro della situazione effettivamente chiaro sulla vicenda. Speriamo di tutto cuore che un po' di sano clamore mediatico possa aiutare in tutti questi casi.